Conto Corrente colla Posta

Venerdì 29 Novembre 1907

IL PAESE

Udine - Anno XII - N. 285

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'istruzione religiosa nelle scuole

La stampa annunzia l'imminente pubblicazione del regolamento per l'attuazione e applicazione del testo unico sulle nomine e licenziamenti dei maestri, approvata con R. Decreto 21 ottobre 1903. Notisi che il regolamento doveva uscire, al più tardi, entro sei mesi dalla promulgazione della legge, ma, *ahimè, le gestazioni sono difficili* alla Minerva, bisogna che il tempo sia quadruplicato, in confronto al Codice Civile; senza contare che alcune volte adducono al riconoscimento di un falso allarme, se non di un aborto addirittura. Il nascituro avrà 336 articoli, mentre la madre ne ha appena 35: sproporzione abbastanza illogica, che i nostri vecchi attribuirebbero a questo maledetto progresso.

Ma passiamo oltre: il male si è, dicono i fogli clericali, che fra i 336 non c'è neanche un inciso che tratti dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

E, ancora incerto se ci sia o non ci sia, urlano a perdifiato.

Noi per ora *non vogliamo* entrare in merito alla questione; ci limitiamo per oggi a fare la cronistoria di questo benedetto insegnamento, acciò il lettore ne sia edotto prima che scoppi la baraonda, che prende il *la* in Vaticano.

La legge Casati, fondamentale, per sua disgrazia, della pubblica istruzione, all'art. 315, II. comma, metteva fra le materie obbligatorie l'istruzione religiosa.

Con la legge 15 luglio 1877, ad essa veniva sostituito l'insegnamento delle prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino.

La laicità della scuola non è che una applicazione di un principio che s'è svolto per gradi successivi, e che tende a far prevalere, in tutte le nostre istituzioni politiche e sociali, il concetto della separazione dello Stato dalla Chiesa.

Prima della rivoluzione francese, l'istruzione pubblica in Europa ora dove più, dove meno, nelle mani del clero; ma, sorta la rivoluzione, e proclamata l'indipendenza della società civile dalla teocrazia, gli sforzi comuni dei paesi più civili furono diretti a fondare un sistema di scuole che offrisse ai cittadini un'istruzione laica corrispondente alla loro condizione sociale.

Su questo terreno la subordinazione dello Stato alla Chiesa continuò per molto tempo e perdura *tuttora* in alcune nazioni, e specialmente in Inghilterra dove *l'istruzione d'ogni grado* è ancora in mano delle sette religiose.

In Francia il principio della laicità dell'insegnamento primario è stato completamente accolto con le due leggi del 1862 e 1886 ed attuato con la legge Combes.

Nella nostra legislazione, per effetto della legge Casati, la scuola primaria aveva conservato carattere *confessionale*: infatti, come abbiamo detto, l'articolo 315 poneva l'insegnamento religioso fra le materie obbligatorie: l'art. 325 stabiliva che su di esso dovessero ogni semestre gli alunni sostenere l'esame dal Parroco, e l'articolo 374 dispensava dal seguire le lezioni di religione soltanto gli alunni acatolici e quelli i cui parenti avessero dichiarato di prendere essi stessi cura della istruzione religiosa.

Ma presto sorsero i dubbi d'interpretazione, tanto che il Ministero con due circolari del 1870 e 1871, opinò che aspettasse ai padri il decidere se i figli dovevano o meno, seguire il corso di religione.

In seguito parve che il silenzio in proposito della legge Coppino significasse completa abrogazione dell'art. 315 suaccennato, ma il Consiglio di Stato con parere del 18 maggio 1878 diede un'opposto parere.

Più tardi il Ministero con sua nota del 29 dicembre 1883, *veniva a misconoscere* ogni libertà di coscienza ai maestri, imponendo loro l'obbligo dell'insegnamento, quando i municipi lo imponessero. Enormità vera, sanata dal regolamento del 1888. Però non cessarono le controversie, ed il regolamento generale del 1895, anzichè attenersi semplicemente all'interpretazione pura e semplice della legge del 1887, ribadì *la incostituzionale disposizione* stabilendo che i municipi debbano provvedere all'istruzione religiosa, quando i genitori lo richiedano, delegando ad impartirla gli insegnanti idonei, od altre persone approvate dal Consiglio Provinciale Scolastico.

E così passarono degli anni. Da varie amministrazioni comunali l'istruzione religiosa venne tacitamente soppressa, senza che venissero sollevate eccezioni.

Ma l'attuale sistema è sempre causa di continui grattacapi pei Comuni, oscillanti fra l'arbitrio e l'impotenza, obbligati a destreggiarsi fra i partiti, che *non rifuggono dal servirsi* dell'insegnamento religioso come segnacolo nelle lotte amministrative dirette ad altri scopi che nulla hanno a vedere con la religione e la scuola.

Per uscire da queste strette non si presentano che due vie: o restituire intera forza alla legge Casati, caduta ormai in dissuetudine, o esonerare i Comuni *non solo* dall'obbligo, ma anche dalla facoltà di far impartire l'insegnamento religioso a semplice richiesta di uno o più padri di famiglia. Ma sopratutto senza restrizioni, senza ambiguità, senza gesuiterie.

Vedremo come l'on. Rava avrà sciolto il problema. Ma intanto, nell'aspettativa è inutile che i clericali gridino, come tante oche spennacchiate.

E. Giuriati

La ripresa dei lavori parlamentari

Camera dei deputati

(Seduta del 28)

Congratulazioni e condoglianze

Aperta la seduta il presidente Marcora leggo il telegramma di ringraziamento del Re in risposta alle congratulazioni da lui mandate in nome della Camera per la nascita della Principessa Giovanna.

Quindi il presidente commemora Gianturco, e alla commemorazione si associano molti deputati. Si commemorano pure Chiappero e gli ex deputati Inviti, Mirri, Lanzara, Mocenni.

Il lavoro notturno dei fornai

I vari ministri presentano numerosi progetti di legge. Fra questi è anche il progetto riguardante l'abolizione del *lavoro notturno dei fornai*.

Le interrogazioni

Vengono ritirate varie interrogazioni.

Tittoni poi risponde a Vicini intorno alla rimozione di una lapide a Garibaldi nelle scuole italiane di Alessandria d'Egitto. Dice che quella lapide offendeva il sentimento religioso.

Vicini non può dichiararsi soddisfatto della risposta, poichè commemorando Garibaldi non si poteva dimenticare il *suo spirito civile ed anticlericale*.

Giolitti chiede che le interrogazioni e le interpellanze che riguardano un processo che si sta svolgendo innanzi l'Alta Corte di Giustizia, siano rimesse a quando tale processo, sia esaurito.

La seduta è tolta.

Venticinquemila appestati

Circa venticinquemila maomettani del Pengiab sono stati colpiti dalla peste per essersi rifiutati per fanatismo di abbandonare i villaggi invasi dalla peste.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Il processo Nasi

Nasi domanda di ritornare alla Camera

Ecco il testo della lettera diretta dall'on. Nasi al Presidente della Camera:

«A S. E. Giuseppe Marcora Presidente della Camera dei deputati

Nello scorso luglio un ordine del presidente dell'Alta Corte di giustizia mi privò della libertà personale senza alcuna autorizzazione della Camera. Protestai in nome delle guarentigie sancite dall'art. 45 dello Statuto. Ora che la *Camera riprende i suoi lavori* domando di essere posto in grado di esercitare i doveri del mio ufficio verso chi mi onora del mandato legislativo.

Con perfetta osservanza.

dev. *Nunzio Nasi deputato al Parlamento*».

L'ufficio di presidenza della Camera ordina *che la lettera dell'on. Nasi* debba mandarsi agli uffici seguendo il precedente del deputato Sbarbaro.

Le importazioni italiane in Egitto

Nei primi otto mesi del corrente anno le importazioni italiane in Egitto sono *ascese a lire egiziane* 867.421 contro 739.339 nel 1906 e 696.546 nel 1905.

Nel mese di luglio l'Italia importò in Egitto merci per lire egiziane 95.474 e nel mese di agosto per lire egiziane 107.810. Pertanto i due mesi si compensano l'uno coll'altro e l'aumento sull'anno 1906 rimane quale era alla fine del primo semestre, cioè un po' più di 3 milioni di franchi.

Tate risultato deve ritenersi soddisfacente se si considera che si tratta di mesi estivi in piena crisi.

LA CRISI IN PORTOGALLO

Il Governo di Lisbona *lancia* continue smentite alle notizie che giungono da Madrid sulla crisi portoghese: d'altra parte uomini politici usciti dal regno di don Carlos confermano quelle notizie: certo sembra che la situazione sia gravissima benchè lo scoppio della rivoluzione sia forse ancora lontano.

Un uomo politico portoghese, interrogato in proposito, fa una *foschissima* descrizione dello stato attuale di cose. Il regime del sospetto ha giunto l'apice, egli dice; gli arresti in massa si susseguono: l'inviolabilità del domicilio è diventata un mito; il credito pubblico è esaurito; l'esercito è in *gran* parte repubblicano, lo spirito rivoluzionario penetra in tutte le classi sociali. Lo stesso *principe* reale si ribella. La repubblica è ancora la previsione più rosea. Due uomini, eterni nemici, si contendono apertamente la presidenza: il dittatore Franco, ed il capo dei repubblicani Vilhena, ma quest'ultimo è quotato molto di più. Ah no! «Il Portoghese non è più gaio ognor».

Migliaia di emigranti tedeschi che ritornano in patria

Un telegramma da Cuxaven annuncia che il piroscafo *President Grant* è arrivato ieri da New York con a bordo 3400 emigranti che ritornano in Germania. Il vapore *Pretoria* è poi aspettato con altri 2500 emigranti.

In queste ultime settimane più di diecimila emigranti tedeschi sono ritornati in Germania a causa della grave crisi americana.

Cronache provinciali

Talmassons

Fiori d'arancio

28 — Ieri si sono uniti nel dolce nodo d'Imene l'avvenente e gentilissima signorina Domenica Olivo, sorella dell'egregio ex Sindaco Emilio Olivo, col signor Alberto Valussi di Trento.

L'atto di matrimonio fu redatto dal nostro Commissario Regio.

Alla coppia felice *giungano i nostri* più sinceri auguri ed alle rispettive famiglie le più vive congratulazioni.

Pordenone

Intorno alla Macelleria comunale

28 — *(Tommaso)* — Sta' sù o va giù la macelleria municipale?... Io desiderio che stia sù. Lo scopo fin qui lo avrebbe raggiunto. Gli altri macellai ne hanno dovuto subire la influenza, e ribassarono i prezzi contro ogni loro volontà. Si erano ribellati *al calmiere; dovettero, invece piegare* al calmiere dei calmieri, che è il giusto ribasso, rivendendo la Macelleria del Comune al prezzo di costo.

E perchè allora ho io avuto lo ardire qui in principio di domandare se quella rivendita sta sù o va giù?... Perchè ho sentito dire che i consumatori la trascurano; e così spaccia poco. Comprende quindi *chiunque che a perdita* non ci si può stare. Ma la perdita è sicura, se si vende a prezzo di costo, e, non pertanto, le carni non si vendon tutte, e, rimanendo, si guastano.

Il Municipio ha fatto il dover suo coll'aprire la macelleria.

Portò in vendita quanto di meglio fu trovato in piazza, anzi ha superato in qualità ogni concorrenza. In principio qualche piccolo inconveniente ci fu *nei ritardi* e *nel taglio*; ma presto si è tutto corretto, e rimase la superiorità e finezza della roba.

Tuttavia il fenomeno dei pochi compratori si nota e fa sentire, il danno. Da che ciò deriva dopo che pareva ci fosse una grande concordia nel volere la macelleria municipale?... Dopo che si strepitò tanto per averla?...

Ecco da quello che si dice in privato e in pubblico la spiegazione: il blocco *degli antichi macellai, fortemente* unito, ha molti amici, cointeressati, parenti. Tutta questa gente usa della propria influenza per tenere ferma la vecchia clientela, e ci riesce, perchè ci sono per lo tuezzo molti riguardi, e molte dipendenze.

Di più ci son molti con ancora il libretto aperto, e non possono chiuderlo. Ancora i vecchi Macellai, *padroni della piazza, consorti fra loro*, si sono fatti signori, e possono far credito. Insomma, piccoli o grandi, i trust sono sempre trust, e da per tutto si stenta a vincerli.

Costanza ci vuole. La avrà il Municipio?... Se si trattasse di fatica personale credo di sì; ma si tratta anche di bilancio, e credo siano uomini che ci tengono assai alla buona Am*ministrazione. Staremo intanto a vedere!*

Una grave lettera minatoria

Circola insistente in città la voce che il conte Cattaneo abbia ricevuto una lettera minatoria da un gruppo *di individui* che si dichiarano anarchici.

Lo scritto pare che abbia qualche relazione colla gravissima condanna di recente pronunciata dalla vostra Corte d'Assise contro gli autori ed i complici dell'omicidio dell'ing. *Antonio* Toffoletti, poichè le minaccie di morte non si estendono al solo conte Cattaneo, ma anche al Procuratore del Re ed *al direttore dei Cotonifici* Amman sig. De Finetti.

Di questa lettera si parla assai nei ritrovi ed è inutile aggiungere che l'autorità cerca di metter mano sugli autori del criminoso scritto.

Venzone

Una maggiore illuminazione

29 — La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima seduta, ha approvato la deliberazione del nostro Comune di aumentare il numero dei fanali a petrolio per la pubblica illu*minazione.*

Ottimamente!

Per quanto fosse stata combattuta la proposta lanciata ripetutamente su questo giornale di applicare un fanale lungo il tratto di strada che dall'arco d'ingresso al paese mette alla stazione, e precisamente all'angolo della casa Zamolo (Rigoni) i fatti hanno dato *ragione a chi reclamava perchè* di notte il pubblico non si.... flaccasse l'osso del collo.

L'approvazione della Giunta Prov. *Amm. viene in buon punto, poichè* almeno durante le lunghe ed oscure notti invernali la strada sarà illuminata e tolto così il pericolo di disgrazie ai viandanti.

Il cappellano è partito

Il cappellano che da circa un anno era in questa parrocchia ha fatto le valigie e se ne n'è andato a casa sua.

Sembra che fra questi ed il parroco *non corressero troppo buoni* rapporti e da ciò l'esodo da Venzone.

Ora si stanno facendo le pratiche per avere un nuovo sacerdote.

E questo sarebbe il quinto in pochi anni!

Buia

Statistica

28. *(Iri)* — Riceviamo e pubblichiamo i seguenti dati statistici sulla popolazione di Buia:

Al 31 dicembre 1906 il Comune di Buia contava 9839 abitanti; nel corrente anno 1907, a tutto il 25 novembre *furono denunciate* 343 *nascite*, 12 registrate in parte seconda e 51 *immigrarono*; in complesso N. 406.

Vennero fatte 185 denuncie di morte; 16 nati morti; 17 morti fuori Comune e 23 emigrarono con regolare carta d'espatrio. Totale N. 241.

Detratti i morti, i nati morti e gli emigranti, al 25 corr., la popolazione oltrepassava i 10.000 abitanti.

A Buia si saprà lavorare ma anche..... procreare.

Cussignacco

Arancio in fiore

28. — Ieri mattina a Muzzana del Turgnano, seguirono le nozze dell'egregio giovane signor Domenico Piani, figlio del signor Gio Battista, colla gentile signorina Ester Bianchi.

Dopo le cerimonie civile e religiosa seguite nel paese della sposa, la coppia felice fece ritorno a Cussignacco, accolta festosamente dalla numerosa schiera di amici e parenti e conoscenti.

Alla sera seguì in casa Piani un *sontuoso pranzo* al quale presero parte ben novanta commensali.

Il signor Piani si fece veramente onore per la squisitezza, abbondanza e varietà delle infinite pietanze preparate.

Stimiamo superfluo il dire che l'allegria la più rumorosa e la più perfetta cordialità, regnarono sovrane durante il lieto simposio.

Allo spumante l'amico Ettore Vau pronunciò un brindisi d'augurio agli sposi assai indovinato ed applaudito da tutti i presenti, che seguendo il suo esempio, andarono a toccare il bicchiere cogli sposi, commossi per la spontanea ed affettuosa dimostrazione.

La lietissima serata si chiuse cogli *immancabili e briosi quattro salti* e ad ora inoltrata la bella riunione si sciolse.

All'egregio signor Piani le nostre congratulazioni, agli sposi felici i più vivi auguri di felicità nella loro esistenza.

Effemeride storica

Delittuoso uso dello «Sfrandeul». — 29 novembre 1775 — Per quanto leggiamo nel *Carpeneti ecclesiae monumenta* la parola «Strandeul» sarebbe una pertica con una delle estremità spaccata per poter far prese di oggetti. Diamo l'indicazione più pratica colla presente effemeride.

Nel silenzio della notte del 29 novembre 1775 nella chiesa di Carpeneto furono rubati tre calici. I ladri ruppero un vetro delle finestre, «presero «due stanghe proporzionate alla lon«tananza, una delle quali alla cima «era aperta a foggia di forcale che «in vernacolo del Friuli si chiame«rebbe «Strandeul», e con questa, «brancati i calici alla metà del piede«stallo li tirarono a sè. Per uno eb«bero il polso così giusto che gli por«tarono via unita anche la patena...».

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Come si mangiava una volta

—(CURIOSITÀ)—

Nello stesso secolo XIII si cominciarono a usare certi utensili rassomiglianti alle nostre forchette, sebbene non servissero allo stesso scopo. Questi ordigni, il cui uso si andò generalizzando nelle tavole aristocratiche, durante il resto del medioevo, erano di due qualità: bidenti e tridenti.

Avevano gli uni e gli altri il manico terminato a punta, per infilzare alcuni cibi. Erano arnesi di lusso, fatti d'oro, d'argento, con manico di avorio, incrostati di pietre

Non si adoperavano per portare i cibi alla bocca, ma a prendere i pezzi di pane intinti nel vino o nel latte, o a spezzare il pane. Ma nelle tavole comuni le forchette continuarono a brillare per la loro assenza fino all'ultimo quarto del secolo XVI. Lo attestano le alluminature di molti libri e di molte pergamene, e i quadri dei grandi pittori, come per esempio la Cena di Leonardo, dove si cercherebbe invano una forchetta.

Il romanzo della *Rosa*, che appartiene alla letteratura francese della fine del secolo XIII, parlando del modo come deve comportarsi a tavola una ragazza bene educata, dice:

«Cercherà di non bagnarsi le dita fino alle falangi, di non ungersi le labbra di minestra, *d'aglio o di grasso*, di non mettere in bocca bocconi troppo grossi. Solo con la punta delle dita toccherà il pezzo che vuole inzuppare nella salsa.

Il Re Alfonso il Savio, nella seconda delle *Siete partidas*, raccomanda ai precettori dei suoi figli che non li lascino mangiare con le cinque dita.

In quel tempo, le persone bene educate si distinguevano dal modo di mangiare

Mentre il volgo mangiava con le cinque dita, ungendosi fino alla terza falange, la gente fina metteva nel piatto solo la punta delle tre prime dita. Poi si pulivano o con del pane, o con la bocca. Continuò però l'uso dei lavacri.

Nei secoli XIV XV dei quali stiamo parlando, si usarono varie specie di tavole per mangiare.

Nell'uso cotidiano le persone d'alto grado, solevano adoperare una tavola molto stretta, come si vede ora in certe birrarie inglesi.

A questa tavola corrispondeva un banco o alle volte un baldacchino.

Quando gli invitati erano molti si ponevano varie mense in forma di ferro di cavallo. I commensali più importanti occupavano un seggio con baldacchino posto su una piattaforma. E secondo l'importanza o l'autorità questi seggi andavano digradando.

×

Nelle grandi feste al re o a grandi *signori*, le tavole si preparavano nel *modo descritto. Un paggio a cavallo* portava i servizi, li consegnava a un servitore che li offriva al signore, inginocchiato. Poi erano deposti sulle credenze: i cibi si tagliavano e i servi li portavano ad ogni commensale dal lato libero della tavola. Dall'altra parte, dietro agli ospiti stavano altri servi pronti ad offrire le bevande.

Se il festino avveniva di notte, si appendevano lampade e candelabri: nel salone erano dispersi dei paggi che reggevano anch'essi dei candelabri. La musica rallegrava il pranzo, e tra l'uno e l'altro servizio si succedevano saltarini, buffoni, cantanti, istrioni, giuocolieri che agivano nel semicerchio descritto dalla tavola. In Francia questi spettacoli si chiamavano *entremets*. Terminato il pranzo si levavano ringraziamenti a Dio, si toglievano le tovaglie, si giuocava, o si ballava e si beveva del vino.

Oltre a questi pranzi costosissimi, si tenevano frequenti desinari, con tavole strette, per pochi commensali, o quadrate, a somiglianza delle nostre moderne; talora anche tonde.

Altre tavole caratteristiche della età di mezzo furono le portatili: specie di vassoi con manico, che si ponevano sopra gambe incrociate: erano di metallo lavorato, argento od oro, talora con pietre preziose. Una di queste fu regalata da Don Pedro il crudele al principe di Galles quando andò a chiedergli aiuto contro Don Enrico di Trastamora; era d'oro, fatta a croce: vi erano figurati Orlando e i dodici Pari che morirono in Roncisvalle. La adornavano perle d'Oriente, diamanti, un carbonchio che secondo la leggenda brillava nell'oscurità o una pietra meravigliosa che — secondo le cronache — si offuscava subito se sulla mensa si poneva qualche cibo velenoso.

Nel secolo XVI i costumi della tavola si mantennero simili a quelli dell'età media. Ma nell'ultimo quarto del secolo sotto l'elegante ed effeminato Enrico III di Francia (colui che introdusse la moda degli orecchini per gli uomini), si iniziò l'uso della forchetta. Ma si diffuse lentamente.

Al principio del secolo XVIII la regina di Francia, Anna d'Austria, che era spagnuola, non approvava la moda francese della forchetta, e mangiava con le dita. Ma alla fine del secolo XVIII la forchetta è ormai comune in tutta l'Europa. A poco a poco vi si avvezzano anche le classi povere.

FINE

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 ha luogo la seduta ordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

Vi sono a trattare parecchi importanti oggetti in seduta segreta, fra questi notiamo la nomina dell'Ingegnere Capo del Comune per la quale venne dato mandato di scelta alla Giunta, senza apertura di concorso.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

E' stato ieri pubblicato il seguente manifesto:

Da oggi fino al giorno 20 dicembre p. v. sono aperte le iscrizioni al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci».

A termini dell'art. 4 dello Statuto approvato dal Comitato ordinatore nella seduta del giorno 10 luglio 1907, sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 17 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio «Scuola e Famiglia».

E' riservato però alla Giunta Esecutiva *decidere* sul numero degli allievi da accogliere.

Scopo del Ricreatorio è di intrattenere i giovani del popolo, nei giorni festivi, con esercitazioni piacevoli ed istruttive, togliendoli alle insidie del vizio, educandoli a nobili e liberi sentimenti di uomini e di cittadini.

La ginnastica, i giuochi sportivi, le *passeggiate, il* canto corale, la fanfara, le recitazioni, le conferenze di vario ed utile argomento serviranno all'attuazione dei fini educativi che il nuovo Istituto si propone.

Al Ricreatorio sarà annessa una piccola biblioteca circolante ed una cassa di risparmio in cui si riceveranno i versamenti volontari degli alunni, da dieci centesimi in su.

I padri delle famiglie operaie, i capi officina, i direttori o proprietari di stabilimenti industriali hanno più d'ogni altro l'obbligo morale di favorire una istituzione ideata e fatta principalmente per i loro figli ed per i loro dipendenti.

Le iscrizioni si riceveranno presso la Direzione dell'Educario «Scuola e Famiglia» nell'edificio comunale a S. Domenico, dalle ore 15 alle 17, nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12, nei giorni festivi.

I documenti da presentarsi, in carta semplice, sono:

a) certificato di nascita;

b) certificato di promozione dalla terza classe *elementare*.

Nel p. v. gennaio seguirà l'apertura effettiva del Ricreatorio.

Alla Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 8.30 nella sede della Società Operaia i membri del Consiglio della Scuola Popolare Superiore sono chiamati a deliberare sulle dimissioni del direttore e del Consiglio direttivo della Scuola stessa; quindi proceder alle nuove elezioni e fissare il programma didattico pel nuovo anno scolastico.

Società Dante Alighieri

L'onor. Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie versò a questo Comitato della Dante L. 24.04, quale *civanzo* della sottoscrizione per la targa apposta al monumento di Garibaldi nel centenario della sua nascita.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Il regolamento pel riposo settimanale

riguardante il commercio

verrà pubblicato entro una settimana

Leggiamo nel *Corriere della sera* di ieri:

«Molti hanno rivolto domanda al ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere perchè il regolamento per il riposo festivo o settimanale riguardante il commercio non è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

«Attinte informazioni a fonte competente, apprendo che il regolamento è stato dal ministro già inviato alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale*. Il ritardo nella pubblicazione dipende dal numero enorme di decreti che la *Gazzetta Ufficiale* deve ancora stampare.

«Il Ministero ha fatto premura perchè detto regolamento sia presto pubblicato, il che avverrà senza dubbio entro una settimana.»

Un'assemblea di farmacisti

Domani mattina alle ore 10, nella sala dell'Unione Esercenti in Via Grazzano N. 6, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione farmaceutica friulana.

L'ordine del giorno reca: Dimissioni del Presidente sig. Plinio Zuliani; Relazione finanziaria del biennio 1905-1906; Nomina del nuovo Presidente e delle cariche sociali.

A tutti i soci viene fatta viva preghiera di intervenire alla riunione.

L'Ospizio Cronici a Godia?

Ci scrivono:

Tempo fa parlavasi di trattative intercorse per l'acquisto di un grande caseggiato a Godia per collocarvi i cronici. Tale idea, lo dico francamente, non incontrò il favore della cittadinanza. E questo sia per la distanza *come* pure per l'*ingente* impiego di danaro nell'acquisto del fabbricato e nell'adattamento.

Scopo precipuo era ed è quello di collocare il più gran numero di cronici ed al più presto possibile. Questo è da ritenersi sia stato anche il pensiero dei munifici oblatori.

Il beneficio, lo ripeto, dovrebbe farsi sentire con la maggiore sollecitudine e col minore dispendio possibile di capitali. Andando innanzi pigramente, sarà il caso di dire che si vuole trascurare i cronici d'oggi per pensare a quelli di là da venire.

Ma speriamo che in ciò non si persisterà, quando si pensi che si verrebbe ad impiegare una terza parte del capitale raccolto, riducendo il quantitativo dei ricoverabili.

Dislocarli fin là equivarrebbe ad una segregazione, si verrebbe ad impedir loro di venire a Udine per visitare i loro cari; e del pari si renderebbe difficile la visita di questi ai ricoverati.

Quello che sarebbe suggeribile e raccomandabile, potrebbe essere di approfittare degli adattamenti fatti di recente alla Casa di Ricovero, dove si avrebbe anche la possibilità di tenerli isolati dagli altri accolti, assegnando loro un ingresso pure appartato, approfittando della cura Medica, degli uffici d'Amministrazione, del servizio di Cucina e di tutte le possibili agevolezze che si potrebbero ottenere data la vicinanza dei due Istituti.

Chi scrive, ha fatto dei sopraluoghi in unione alla Commissione, e può ben garantire che la disposizione dei nuovi locali è tale da soddisfare alle più meticolose esigenze di modernità e di igiene.

La convinzione preconcetta di taluno nel senso avverso alla Casa di Ricovero è bene venga combattuta, e ciò si può fare sulla scorta dei fatti sopraluoghi.

L'Ospizio Cronici potrebbe essere un ente a sè, pur essendo *contiguo*; una speciale Commissione vigilerebbe l'andamento, con ciò si avrebbe la sicurezza matematica che le cose procederebbero bene.

E ritornando all'argomento principale, quello che mi mosse a scrivere questo articolo, esprimo il mio modesto parere, che sarebbe quello di *approfittare, almeno per ora*, dell'attuale occasione per collocare subito i cronici nei locali adattati recentemente alla Casa di Ricovero, senza sprecare una buona parte dei capitali in acquisto di locali, peggio ancora, nel fabbricarne di nuovi.

In tal modo solo, con l'importo raccolto a tutt'oggi, computando ben *inteso i soli interessi maturabili*, si avrebbe la possibilità di piazzarne trentanove, ciò che si risolverebbe realmente in un beneficio immediato.

Infatti:

Il capitale di 600,000 lire al 3.50 per cento d'interesse all'anno, dà un utile effettivo di.	L. 21,000
Calcolando la spesa pel mantenimento di ogni degente di L 1 50 al giorno (L. 0.95 pel vitto e L. 0.55 per medicinali e spese accessorie, avremo una spesa annua di L. 540.00 per ciascun degente.	
Si potranno così accogliere 39 convalescenti, perchè 540 × 39 importa	L. 21,060

Io non dubito che la Commissione dei Cronici esprimerà sull'argomento un avviso conforme alle dimostrazioni più sopra modestamente tracciate, conciliando così il vantaggio dei ricoverati coll'economia del Comune e della Congregazione di Carità.

Udine, 28 novembre 1907.

A. CREMESE

La festa del "Lavoratore Friulano,,

Di conformità all'incarico dato dall'assemblea dei soci del Circolo Socialista ad apposito Comitato, venne definitivamente fissata la data del 21 dicembre p. v. (sabato) per la festa annuale pro *Lavoratore Friulano*.

La festa che promette un brillante risultato, seguirà in Sala Cecchini e suonerà l'orchestra della Filarmonica Udinese.

A mezzanotte verrà dato uno speciale concerto ed altre sorprese, nonchè l'estrazione a sorte dei numerosi regali che, come sempre, verranno inviati al Comitato.

Tutte le Sezioni friulane, i socialisti ed i simpatizzanti del giornale settimanale, furono invitati a partecipare alla festa e ad inviare qualche dono per renderla maggiormente attraente.

Nel domani, 22, seguirà il V° Congresso socialista friulano.

LA RECITAZIONE di Berto Barbarani

Doveva aver luogo domani, ma, com'è noto, l'illustre poeta ha dovuto rimandarla per recarsi a Trento a compiere un'opera di bontà a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Avremmo preferito destinare alla recitazione un sabato, *giornata in cui* il concorso delle classi lavoratrici è maggiore, e ciò perchè la musa di Berto Barbarani è eminentemente educativa e popolare. Ma sabato 7 dicembre il Teatro Minerva è impegnato pel corso di recite della Compagnia Paladini.

La recitazione avrà dunque luogo venerdì 6 dicembre, e tale data è irrevocabile.

Pubblicheremo il programma non appena il gentile poeta veronese ce lo invierà.

COMMISSIONE COMUNALE

pro Convalescenti poveri

Ieri sera alle 20 si riunì in Municipio la Commissione di soccorso ai convalescenti poveri.

Presiedeva la seduta l'assessore signor Giuseppe Conti, ed erano presenti il presidente della Congregazione di Carità sig. Enrico Bruni, il membro del Consiglio di detta Congregazione sig. Silvio Madrassi ed il direttore della Società Operaia generale sig Antonio Cremese; da segretario fungeva l'impiegato municipale sig. Larocca.

L'assessore Conti spiegò lo scopo della riunione e fece parecchie comunicazioni riguardanti le funzioni della Commissione.

Indi si passò alle domande pervenute e dopo esauriente discussione, parte furono accolte, parte rimasero in sospeso, altre vennero respinte.

Alla discussione presero parte tutti i membri della Commissione e le deliberazioni furono prese all'unanimità.

La seduta venne levata alle 21.30.

Sospensione di carico per Venezia

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Causa ingombro alla stazione di Venezia Santa Lucia resta sospesa dal 30 corrente a tutto 4 dicembre p. v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate senza alcuna eccezione».

Un'altra onorificenza

Apprendiamo con vero piacere che il signor Giuseppe Ridomi ottenne ora al Concorso tenutosi in Roma fra tutte le fabbriche di birra del Mondo sotto la presidenza dell'Onorevole Valle, il Grande Diploma d'onore per il sistema d'imbottigliatura adottato dai suoi depositi della Birra Puntigam. Rammentiamo che pure a Padova nel febbraio 1906 al Concorso Gastronomico ottenne la massima onorificenza per lo stesso motivo.

E' intenzione del signor Ridoni per l'anno prossimo visto il successo avuto, *di iniziare uno speciale lavoro col suo* sistema di imbottigliatura che così bene *giova* alla birra sia per la durata come per la freschezza della medesima.

UNA MOSTRA DI PELLICCIE al "Chic Parisien,,

L'altra sera chi passava per Piazza San Giacomo era costretto a fermarsi davanti alle ricche vetrine del rinomato negozio Francesco Lorenzon *Al Chic Parisien* ad ammirarvi *la superba mostra invernale* di pellicerie, lanerie, guanti, paltoncini da signora, ricche stiriane per uomo e quant'altro è necessario per ben ripararsi dai rigori del verno che ha ormai, purtroppo, fatto il suo ingresso.

Il freddo è un nemico invasore che riesce a impadronirsi dei nostri territori *fin dai primi di novembre*. E Francesco Lorenzon tanto per tenere il nemico almeno a distanza, ha piazzato le sue artiglierie... nelle vetrine del negozio.

L'ambiente era del tutto trasformato; i banchi che corrono all'interno e lo stesso pavimento erano completamente occupati da berretti di finissimo pelo *per uomo o per signora*, da *stole* d'ogni colore, mantellino di lontra, *paletots* con bavero di autentico *astrakan* e via dicendo.

Il suolo era coperto da pelli di animali, da manicotti, guanti e..... non sappiamo più da quanti altri articoli.

Non si creda però che questi articoli siano cari, accessibili solo alle borse dei ricchi: Francesco Lorenzon alla bontà della sua merce sa accoppiare la mitezza dei prezzi ed è questo il suo segreto, questa la ragione che *Al chic parisien* il pubblico accorre numeroso perchè sa d'esser trattato bene.

IL "CRAK,, DI GEMONA

Forse i nostri lettori si saranno meravigliati confrontando la sobrietà misurata e prudente delle nostre notizie con la abbondanza di quelle di qualche altro giornale locale sempre disposto a proiettare sulle sue colonne tutte le chiacchere di farmacia e di caffè che sorgono dalla pubblica curiosità.

Orbene, noi siamo persuasi che l'ufficio della stampa debba esplicarsi vigorosamente a richiamare l'attenzione delle pubbliche autorità sopra atti di *dominio pubblico che riflet*teno interessi legittimi di persone e che riguardano il retto funzionamento della giustizia.

Ottenuto questo intento, quando la autorità giudiziaria si è impadronita di una faccenda, s'impone alla stampa una grande riserva e deve cessare il can-can delle notizie raccolte alla meglio e il trionfo del pettegolezzo che dal pubblico si ripercuote al giornale e da questo ritorna ingigantito al pubblico.

Così si evita anche il pericolo di raccogliere le voci di interessati che *approfittando della confusione* si imbrancano nel coro delle voci... pubbliche per intonarlo a loro particolare comodo e vantaggio...

La stampa non deve nè coscientemente nè inavvertitamente prestarsi a questi giochi.

Noi procuriamo di attenerci con ogni scrupolo a questo corretto procedere, anche a rischio di sembrare poco informati, pur di evitare che si sospettino le colonne del nostro giornale come ipotecate a qualche interessato .... per i suoi particolari intenti.

Ciò valga a spiegare il nostro prudente *contegno ai nostri lettori* e ad illustrire voci, notizie e corrispondenze che tutti hanno letto in questi giorni sopra un'altra gazzetta.

+++

Il cav. Strolli si dimette da una carica

Ieri mattina il cav. Daniele Strolli, in seguito al mandato di comparizione, si presentò davanti al Giudice Istruttore avv. Contin per essere esaminato.

L'interrogatorio durò fino a mezzogiorno, ma naturalmente nessuno può sapere che cosa abbia deposto il sig. Strolli perchè, come sempre, l'istruttoria si svolge nel massimo segreto.

Questa mattina venne poi interrogato il notaio Pasquali che pure il Giudice Istruttore intrattenne a lungo.

Ieri sera coll'omnibus delle 18.10 il cav. Strolli ha fatto ritorno a Gemona. Sappiamo che ieri stesso egli ha scritto al comm. Renier rassegnando le sue dimissioni dalla carica di consigliere provinciale, cosa che dovrà fare anche il notaio Pasquali che copre pure quella carica, perchè — di conformità a precise disposizioni di legge — chi trovasi sotto la procedura di fallimento e finchè non venga una sentenza di omo*logazione di concordato*, perde i diritti di elettore.

In quanto alla gestione del Liva — che ormai si può ritenere in luogo sicuro — nulla ancora si sa di positivo continuando il curatore avv. Celotti nel non facile lavoro di accertare la posizione.

Altrettanto dicasi pei falliti Calligaro di Buia che sembra stiano per produrre ricorso di opposizione al fallimento. I fratelli Rinaldo, Noemi e Fabiola (maritata al signor Giuseppe Baldissera di Gemona da vari anni) affermano che il solo loro fratello Fausto gestiva l'azienda e perciò egli deve rispondere della situazione davanti alla legge.

Naturalmente su tale questione l'ultima parola spetta al Tribunale.

Liriche varie

LA VELA DI ULISSE DI EMILIO GIRARDINI

E' uscito, in elegante edizione di Baldini e Cartoldi (Milano), un volume di versi di Emilio Girardini contenente come dice il titolo, varie liriche ed un poemetto in terza rima «La Vela di Ulisse».

Ne riparleremo prossimamente e a lungo.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

Cartoleria Bardusco: Pietro Broili, D. Guido C., Marco Bardusco, Trovò Italo, Maurich Aldo, Cassacco Nicolò, Attilio Migliorini, Cordoni Riccardo, Antonio Cosolo, Giuseppe Bozzi, M. N., Tiziani Francesco, Motus Pietro, Fedomelli Giuseppe, Tell Giovanni, Vigna Antonio, De Cilia Antonio, Mauro Giuseppe, Soubli Luigi, Seits Giuseppe fu G., Pilotti Francesco, Basso Luigi, Teresa Vatta, Dossa E., De Palo Elisa, Pravisani Giovanni, Angelo Castaldini di Bologna, D. E. Bolla, Pietro Rota, Farlatti Domenico, Bianchi Luigia, E. Zamparo, Tullio Trovò, Lorenzon Francesco, Visentini rag. Quinto, Luigi Sambuco, Giacomo Croattini, Enrico Pilosio.

Necessità di "rinforzare,,

Il *Crociato* nel suo numero di ieri ci fa sapere:

I. che se gli studenti, la stampa, i democratici, i preti, la cittadinanza gli si sono sollevati contro, a lui non importa un fico;

II. che «rinforzerà» la redazione e accrescerà il numero degli operai;

III. che è deciso a fare «un passo in avanti» per l'anno nuovo;

IV. che noi abbiamo aperta la sottoscrizione di protesta contro il *Crociato*;

V. che i raccoglitori di offerte sono disonesti;

VI. che la sottoscrizione è un'enormità;

VII. che noi siamo *noti* per la nostra malafede e settarietà;

VIII. ed infine che la rettifica intorno alle cause della morte del povero Tumiotto «è stata inserita a *nostra* (che significa?) insaputa e quindi *noi* (chi?) la ripudiamo».

Talchè, *malgrado il* parere contrario dei medici, pel *Crociato* il povero Tumiotto morì «alcoolizzato» meritandosi perciò l'estremo oltraggio di quel giornale.

Noi non commentiamo. Diciamo solo ci par saggio il proposito del *Crociato* di «rinforzare» la redazione

In morte di VITTORIO TUMIOTTO

I sottoscritti offrono alla famiglia in segno di protesta all'articolo del *Crociato* «L'epilogo di un devoto di Bacco».

IV^a^ ed ultima lista.

Somma precedente lire 195.90.

Sabbadini Luigi lire 1, Paroni Demetrio 1, Mulinaris Fratelli 5, Petri Tobia 2, N N 2, Citta Ernesto 1, ing. Cudugnello 1, Zavagna Vittorio 2, Mencacci Casimiro cent. 50, Gragnano Antonio lire 1, Filipponi Riccardo cent. 80, Zavatti Michele lire 1.

Totale L. 216.70.

I raccoglitori delle offerte, colleghi *del povero Tumiotto ci fanno osservare* che siamo incorsi in errore nel fare la somma. Per una svista abbiamo poi ripetuto due volte l'offerta, in lire 1, del sig. A. Sbuelz. Ad ogni modo il totale va rettificato come sopra.

—

Oggi stesso vennero consegnate alla vedova Tumiotto le lire 216.70 raccolte con la sottoscrizione.

All'ultima ora abbiamo ricevuto: Rag. Vittorio Botussi L. 1, Maria Pretto Botussi 0.50, Giuseppe Blasich sich 0,20, Cozzarolo Antonio 0 20, Quarina rag. Carlo L. 1, Maccorini Mario 0.20, Migliorini Aurelio 0.20. L. 3.30.

Totale generale L. 220.000.

Un fanciullo disgraziato

Stamane venne medicato all'Ospitale Civile dal dott. Padovani il ragazzetto Lodolo Galliano di Angelo, di Laipacco, d'anni 6, il quale accidentalmente si ebbe asportata la punta del dito indice della mano destra, ferita giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

UNA GINNASTICA CURIOSA

Dunque nella cura della gotta, bisogna aver sopratutto di mira la dieta: e questa è cosa vecchia e già ne ho parlato tante volte..... e il ripetermi potrebbe fruttarmi qualche poco garbato — se pur meritato — complimento. Ma, dice Grandmaison, oltre all'alimentazione bisogna badare all'igiene muscolare giornaliera, la quale consiste nel fare, con la maggior serietà possibile, durante la giornata, i seguenti movimenti: movimento di saluto, ed *inclinazione laterale* del tronco, di rotazione del tronco, di flessioni degli arti inferiori, nonchè un'altra ginnastica, anche più espressiva, consistente in movimenti di flessione dell'antibraccio sul braccio, 20 volte di seguito: di abbassamento degli arti superiori, altre 20 volte di seguito: di elevamento, 20 volte ancora, ed altri, tutti ripetuti *nella stessa misura*.

Ve lo figurate voi uno di questi malati, mentre, scrupoloso di adempiere esattamente i suggerimenti inculcatigli dal medico, si mette a fare, magari di fronte ad una signora una ventina di inchini, o una ventina di *flessioni dell'antibraccio sul braccio?* Non la vedete la curiosa scena.... e magari la tragedia che ne *può seguire? Niente di più facile* che questa ginnastica ne richiami un'altra da parte dell'individuo, maschio o femmina, che si vede in tal modo riverito .....ed insultato. Eppure la cosa è seria, e chi raccomanda questa ginnastica singolare, assicura che per essa il gottoso può vivere assai bene per *lunghi* anni.

Ecco, io dico che, senza slogarsi e senza compromettersi, un gottoso potrà guarire con una cura di Antagra della Ditta Bisleri di Milano, assai più sicuramente e vivere magari cento anni, che se non saranno *lunghi*, non non avranno certo una durata minore di 365 giorni. E non basta?

Un cane schiacciato di un'automobile

Il cav. Gio. Batta Volpe transitava ieri a velocissima corsa per via Tiberio Deciani colla sua automobile 60-81.

Un soldato di cavalleria, ordinanza del capitano Manati del 24 «Vicenza» transitava per quella via seguito da un bel cane di proprietà dello stesso Manati.

Tutti i passanti si trassero da parte al passaggio veloce della vettura; non così il mastino che fu travolto e letteralmente schiacciato dalle ruote.

La guardia daziaria De Monte, di servizio a Porta Gemona denunciò il proprietario della vettura all'ufficio di vigilanza per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

Il cittadino che protesta

Uno sconcio che va tolto

Caro *Paese*,

Sotto questo titolo hai pubblicato ieri il reclamo d'un abitante di Via Giovanni d'Udine, tendente a dimostrare che *in nome della moralità* e della decenza va tolto quello spanditoio che sta all'ingresso di un Vicoletto chiuso nei pressi del ponte sulla roggia.

Ora io ti prego di accettare queste poche righe per rilevare che un altro vero e proprio sconcio va tolto al più presto.

Intendo parlare di quello steccato eretto intorno all'area sulla quale doveva sorgere il palazzo della Banca Cattolica, steccato che invade per un metro e mezzo la non larga Via Lovaria, ed ingombra pure la Piazzetta Patriarcato *per un bel tratto*.

Nessuno ha mai saputo il perchè la Banca Cattolica abbia sospeso i lavori di costruzione del palazzo che sembravano incominciati con una alacrità veramente febbrile; ora io domando: se la Banca intende di aspettare degli *anni per riprendere l'opera*, quello steccato dovrà rimanere per sempre?

Si dovrebbe obbligare i preposti a quell'Istituto a portare, almeno fino a tanto che tutto resta in sospeso, le palizzate al limite che era segnato dai fabbricati precedenti.

Grazie dell'ospitalità.

(segue la firma)

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

ERMETE ZACCONI

Ermete Zacconi ritornerà a dare 3 straordinarie rappresentazioni in questo teatro Minerva, la prima delle quali avrà luogo la sera di Martedì 3 dicembre. Verranno scelte 3 delle migliori produzioni del repertorio dell'illustre artista.

Ermeto Zacconi nella tournèe fatta in Rumania aggiunse nuovi allori a quelli che *già* aveva.

Da quanto ne dicono i giornali Rumeni nessun altro artista ottenne i trionfi di Zacconi.

Ecco cosa dice il giornale *La Tiara* di Bucarest a proposito dell'interpretazione che dà Zacconi alla *Morte civile*: «La morte civile era stata rappresentata da tutte le celebrità straniere ma ora, dopo la rappresentazione Zacconiana, nessuno oserà rifarla! Il grande artista ha superato tutti toccando le sublimi vette dell'arte e della verità».

Il Cinematografo Roatto

Ieri sera una folla straordinaria accorse al gran padiglione del Cinematografo di L. Roatto in Piazza Umberto I.

Il pubblico accorre ad ammirare le proiezioni di questo Cinematografo poichè *è l'unico* che cambia giornalmente programma.

Questa sera, fra i vari quadri, ve ne sarà uno interessantissimo intitolato: «Il giro del mondo di un poliziotto».

Chi vorrà mancare al bellissimo trattenimento?

La prudenza e gli sports

Consigli ai cacciatori

Cacciatori, automobilisti, ciclisti, schermidori, canottieri, pattinatori, motociclisti, tutti sono più o meno esposti a pericolo o alla possibilità di recarne ad altri. Gli accidenti sono frequenti e dato il numero sempre crescente di appassionati ai diversi Sports, si può essere lieti che il numero delle disgrazie non sia maggiore. *Ciò non vuol dire che non si possa diminuire il numero attuale*. Certo la percentuale maggiore degli accidenti è dovuta a imprudenza o per lo meno alla esagerata fiducia in se stessi, che è un vero fanatismo. Molti pensano che avendo fatto cento volte tale atto, anche se temerario, senza che nessun danno derivasse loro, *possano ripeterlo pur* sapendo che è pericoloso.

Alcuni anni fa in un paese del Veneto, un cacciatore salì in carrozza col fucile carico! La carrozza in seguito ad uno scarto del cavallo si rovesciò e il fucile scaricatosi uccise colui che così stupidamente lo portava.

Quando si legge (come nei giorni scorsi nel «Piccolo») che un cacciatore commetta l'imprudenza di colpire un capriolo col calcio del fucile in cui teneva ancora una carica (la quale scappata dal fucile uccideva il cacciatore), convien ammettere che la facoltà d'esercitare qualunque sport debba essere concessa soltanto se preceduta da alcune lezioni di prudenza. Per l'esercizio di qualunque sport si dovrebbe esigere oltrechè un poco di scuola, una grande prudenza ed oltre a tutto una grande calma.

Pensate che uno può lasciare andare una motocicletta a tutta velocità, senza essere certo di saperla ben dirigere e di avere molta pratica, forse con scarsa vista e senza sangue freddo, è tale atto che più che temerario potrebbe chiamarsi una canagliata!

Quando un cacciatore ha da passare su qualche punto difficile del nostro Carso, o da saltare un fossato in palude, se è pratico di caccia ed è prudente, deve levare le cariche dal fucile; ciò non fa perdere più di 5 secondi di minuto. Chi non lo fa non è degno di avere l'autorizzazione di *maneggiare* un fucile. Non serve, come molti sostengono, che basti mettere il grilletto in sicurezza; quando uno cade (ciò che molte volte succede) a chi non ha sufficiente pratica dei difficili terreni del Carso o a chi si lascia prendere dal moto istintivo *di correre dietro alla selvaggina*) è quasi certo che se il calcio del fucile batte su terreno duro, anche se è in «seconda», il colpo partirà 9 volte su 10 e sarà un miracolo se il cacciatore o chi è con lui non resterà ferito.

Altra grave imprudenza è quella che *molte volte viene usata da cacciatori novellini*, durante una battuta fatta in parecchi, di mettere le cariche nel fucile prima di essere sul posto assegnato da chi dirige la battuta. Chi dirige una partita di caccia dovrebbe senza nessun riguardo mandare a casa chi *si comporta in tal guisa, come pure* quelli che portano il fucile a bilanciere od in modo da tenere le canne rivolte verso i compagni anche se il fucile è scarico. Perchè è la disciplina che crea l'abitudine e preserva poi da disgrazie.

E si potrebbe continuare nelle osservazioni, le quali tutte però concludono necessariamente nella raccomandazione di mostrare almeno un poco di buon senso a chi esercita uno sport e più specialmente a chi esercita quello della caccia.

Teatri ed Arte

Un nuovo lavoro di Lorenzo Perosi

L'abate Perosi ha scritto un nuovo lavoro, che può dirsi una vera e propria «rappresentazione sacra» intitolato: *Transitus animae*.

Ecco come si svolge la nuova rappresentazione, sacra all'Amore, alla Speranza, ed alla Morte, che sarà tra breve eseguita.

L'Anima, sul punto d'entrare in agonia innalza al Signore la dolce preghiera del perdono: «Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam!» *Il Coro quindi la conforta*: «Proficiscere anima christiana de hoc mundo... o poi supplica Iddio che venga a liberarla dai crudi affanni: «Libera, Domine, animam servi tui.... E l'anima riprende umile e compunta: «Ne projicias me a facia tua: et Spiritum Sanctum tuum ne auferas a me... Redde mihi laetitiam salutaris tui....» Il Coro torna ad invocare per l'afflitta: «O Signore abbi pietà dei suoi gemiti, delle sue lacrime! ed a Lei rivolgendosi: «Ti liberi Cristo dalle pene che per te fu crocifisso. Ti liberi dall'eterna morte Cristo che per te si degnò morire...» Qui l'azione a poco a poco si colora di luci ed ombre tragiche; è l'agitarsi delle contenute passioni e dei desiderii terreni non peranco spenti, è il fluttuar confuso delle speranze, degli indicibili sensi del core, è il vago terrore del Mistero, dell'Eterno, che invade l'anima, insidiata dal Nemico. Ed Ella grida al Signore che la liberi dalla morte eterna ed esclama fra i rotti singulti: «Cor meum conturbatum est in me et formido mortis cecidit super me». Allora, quasi per disperdere i cupi fantasmi, il Coro intona le litanie dei Santi.

Un'onda di letizia purifica ad un tratto l'aria. *L'Anima* mormora a quando a quando: «Orate pro me!» Le invocazioni ai beati sono di molta efficacia passionale che s'accentua nel grido ultimo: «Omnes sancti Dei, intercedite pro me», che scoppia con la veemenza raccolta di mille anime imploranti. L'Anima prima che il corpo entri in agonia dice: «Nelle tue mani, o Signore, *io mi raccomando! Da questo* punto fino alla catastrofe, che precipita, la scena si svolge fra le più serene melodie. Tenerissima è la preghiera del Coro alla Vergine, che, mentre aleggiano intorno i Cherubini, sembra scendere soave e piana dal Paradiso, in quella veste bianca con la quale amava ritrarla il beato Angelico. Quando le ultime voci di questo Coro si spengono, sopraggiunge la fosca visitatrice.

E' l'attimo solenne ed irrevocabile in cui si spalancano per l'Anima le porte del Mistero: tre sole note solfeggiano lente come tre gemiti dall'orchestra; l'ultima è stonata, e favorisce il motivo della nuova melodia. Il ritmo della vita terrena spezzandosi per sempre crea il ritmo della vita gloriosa ed eterna. È secondo questo ritmo, sorgente dallo stato di grazia dell'Anima, prorompe l'ultimo canto trionfale del Coro, con cui si chiude questo poema.

Il Perosi si è consacrato particolarmente in questi ultimi tempi, alla musica sinfonica e con indicibile studio. Fra i componimenti per grande e per piccola orchestra sono più di duecento le pagine di partitura che egli ha saputo arricchire di nuove melodie. A Roma saranno eseguiti insieme al *Transitus animae* alcuni tempi delle *tre Suites* orchestrali dedicate a Roma, a Firenze ed a Venezia. Così pure nella medesima circostanza si udirà per la prima volta il *Pater noster* per cori ed orchestra musicato recentemente dal Maestro sui versi di Dante.

Il suo prossimo lavoro sarà tratto dalla Bibbia e avrà a protagonista la grandiosa figura di Giobbe.

Dichiarazione

Nonostante i replicati avvertimenti da noi in questi giorni pubblicati, molti continuano a scrivere chiedendoci se anche il nostro giornale abbia ceduta l'esclusiva per la pubblicità alla Spett. Ditta *A. Manzoni e C.*

A risparmio di corrispondenza rispondiamo con la presente a tutti: *le inserzioni per* **Il Paese** *si ricevono esclusivamente all' Ufficio d' Amm. del nostro giornale, Via Prefettura 6.*

L'Amministratore

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

La moglie Orsola Zacchi, le figlie Maria, Anna, Antonietta, il fratello Antonio, i cognati e parenti tutti, partecipano la morte del Loro carissimo

Giovanni Brunich

avvenuta ieri a Mortegliano alle ore 13.40.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori e si tralasciano le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 10

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 20.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.35 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.35 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.47, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.59, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	3 dicembre	**Argentina**	5264	3420	14,35	Barc., Ten., Rio, Santos	19
N. G. I.	12 »	**Umbria**	5020	3000	15,71	Barcell., Ten., Montevid.	19
La Veloce	17 »	**Italia**	5900	3381	15,00	Barc., Las P., Rio, Santos	19
Per NEW YORK							
N. G. I.	16 dicembre	**Liguria**	4805	2969	15,51	Palermo-Napoli	13
La Veloce	10 »	**Nord America**	4985	2482	13,40	Napoli-Palermo	13
Pel BRASILE							
La Veloce	3 dicembre	**Argentina**	5264	3240	14,35	Barc., Cad., Las Palmas	16
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 dicembre	**Venezuela**	3532	2227	14.55	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **III.a Classe L. 80.10**

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni Drogheria
L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di **L. 0.75** due panetti nei **colori desiderati** franchi in tutto il regno.

35 anni di trionfale successo

VERA ACQUA TURCA

la sovrana delle tinture innoque per capelli e barba

NERA, CASTAGNA e BIONDA

preparata scientificamente secondo l'antica formula del **Cav. LUIGI DAVANI**

Imitata esageratamente anche nel titolo

Trovasi in tutte le farmacie

All'ingrosso presso:

Zini, Berni, Biancardi e C. - Milano
Bonavia, Negri - Bologna
Dami, Davani e C. - Firenze

Inviasi contro cartolina-vaglia di **L. 1.80** per bottiglia, di **L. 9** per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice

GALARDI, CANDI e BINA (Società per azioni) - Firenze

Preservativi

di gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe essere di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Casa di assistenza ostetrica

per

GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con R. Decreto Prefettizio

DIRETTA

dalla levatrice sig. **TERESA NODARI**

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

TELEFONO 3-24

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per breloque della grandezza mm. 35 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela trancìati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* - RABARBARO

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

MARCA DI FABBRICA

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS CINOCCHIO - Buenos-Ayres.